

DOPPIOZERO

Roberto Faenza. Un giorno tutto questo dolore ti sarÃ utile

Gianfranco Marrone

29 Febbraio 2012

In un *Bildungsroman* che si rispetti â?? come lo sono *Someday this pain will be useful to you* di Peter Cameron e la sua versione cinematografica, che adesso arriva nelle sale, di Roberto Faenza â?? bisogna diventar scemi. CosÃ James/Holden, il ragazzino protagonista di questa storia dÃ??apprendistato, Ã colto, sensibilissimo, ne sa dÃ??arte contemporanea e di letteratura mondiale, ed Ã straordinariamente intelligente. ImparerÃ a stare nel mondo filisteo degli adulti, a saper vivere, ossia, appunto, a farsi un poÃ?? stupido. RiuscirÃ a mettere da parte molta della sua irritazione nei confronti degli altri, soprattutto dei suoi coetanei, proverÃ a dare una giustificazione alle banali follie autodistruttive dei genitori e della sorella, capirÃ che deve proseguire i suoi studi immergendosi in un qualche maleodorante college universitario.



Su una cosa, perÃ², sembra non cedere le armi: sulla sua concezione del linguaggio, che Ã e resta sino alla fine un poÃ?? ingenua. Rigorosissima quanto a precisione comunicativa e chiarezza semantica, particolarmente esigente nellâ??aspettarsi dagli altri e da se stesso un uso iperpreciso delle parole che possa riprodurre al meglio i processi del pensiero. Per James, come per certi logici dÃ??antan, le parole devono

rispecchiare le cose, oppure "meglio tacere, quasi a osservare il mai citato, ma sfacciatamente presente, adagio wittgensteiniano: ci  su cui non si pu  parlare, si deve tacere.



Nessuno sta zitto, nel romanzo e nel film, anzi tutti straparlano, sempre e comunque, finendo per rovinarsi le vite. Ed ecco la profilosofia di James, che potrebbe a suo dire salvarli: "Quasi tutti credono che le cose non siano vere finch  non sono state dette, che sia la comunicazione, non il pensiero, a dargli legittimit  . " per questo che la gente vuole sempre che gli si dica: "Ti amo, ti voglio bene". Per me " il contrario: i pensieri sono pi  veri quando vengono pensati, esprimerli li distorce o li diluisce, la cosa migliore " che restino nell'hangar buio della mente, nel suo clima controllato, perch  l'aria e la luce possono alterarli come una pellicola esposta accidentalmente". A un certo punto appare perfino un professore di teoria del linguaggio, manco a dirlo flirtante con una ragazzina, che sproloquia pi  di tutti facendoci una figura tutt'altro che signorile.



E dato che di parole e loro significati si discute con una certa maniacalit  nel racconto di Cameron e di Faenza, vale la pena di soffermarsi su una questione non lessicale ma testuale. Sono convinto infatti che in *Un giorno tutto questo dolore ti sar  utile* il problema di fondo stia soprattutto nel suo titolo. Sar  pure una criptocitazione da Ovidio, come   noto, ma ci  non toglie che nel passaggio dal romanzo di Cameron al film di Faenza qualcosa accada giusto l  : non nel titolo in s , che   identico, ma nella sua collocazione all'interno della storia e, dunque, nel suo significato. Lo so: il gioco dei paragoni fra testo letterario e trasposizione filmica   odioso, non foss'altro perch  spesso pregiudiziale, autoriale, intellettualistico, e in ogni caso fumoso, ci sarebbe da dire inutile. E anche in questo caso non ha molto senso: ci sono alcune cose che Faenza ha cambiato (la psicanalista che da scema e incapace diventa ipertrendy), altre che ha eliminato (la decisione finale di frequentare l'universit ), altre ancora che ha aggiunto (bellissima la scena della discarica). Aveva tutto il diritto, direi il dovere, di farlo, e lo ha fatto: con buoni risultati, direi. Altrimenti perch  andare a vedere il suo film?



Sul titolo, perÃ², qualcosa va eccepita. Nel romanzo esso appare in uno di quei luoghi di socializzazione obbligatoria che James detesta profondamente, una specie di campeggio estivo dove i genitori lo spediscono contro la sua volontÃ : âAnche il motto del campo era sinistro: âSii forte e paziente: un giorno questo dolore ti sarÃ utileââ. Che Ã appunto la celebre frase di Ovidio usata parzialmente da Cameron come titolo del libro, dandole un valore â evidentemente â ironico, ossia fortemente negativo, *sinistro* appunto. Forse a qualcuno apparirÃ un paragone forzato, ma a me questo motto del campo estivo di James fa pensare alla ben piÃ¹ terribile, ma strutturalmente analoga, scritta concentrazionaria âArbeit macht freiâ. Come dire che il protagonista, e il suo autore con lui, non pensano affatto che il dolore adolescenziale possa essere, un giorno, utile. Ã semmai la societÃ , funzionalista e filistea, a volercelo far credere. Nessun dolore puÃ² mai essere utile, se non per quei luoghi falsamente felici dove i corpi, ammassati e costretti, vengono sottoposti a un regime tecnocratico e ingegneristico che, silenziosamente, non possono non detestare. Un dolore puÃ² forse avere un senso, mai unâutilitÃ .

Nel film le cose si ribaltano: Ã la nonna, uno dei pochi personaggi positivi della storia, che James ama e stima come nessun altro, a usare la frase ovidiana in una specie di lascito morale testamentario. Prima di morire dona a James un libro (quale?) dove la famigerata frase sta a moâ di dedica, attribuendole pertanto un valore etico ed esistenziale del tutto positivo. Come dire: ânon preoccuparti nipotino mio, un giorno il dolore che oggi provi ti servirÃ a qualcosaâ. Sono le ultime parole del film, e lo spettatore va via soddisfatto, appagato, rasserenato.

Che sia il passaggio dai laici Stati Uniti alla cattolicissima Italia?

Se continuiamo a tenere vivo questo spazio Ã grazie a te. Anche un solo euro per noi significa molto.
Torna presto a leggerci e [SOSTIENI DOPPIOZERO](#)

UN NUOVO GIOVANE HOLDEN DURANTE UNA CALDISSIMA ESTATE A NEW YORK

il premio Oscar®

TOBY REGBO MARCIA GAY HARDEN PETER GALLAGHER LUCY LIU

il premio Oscar®

STEPHEN LANG DEBORAH ANN WOLL ELLEN BURSTYN

un film di ROBERTO FAENZA



dal bestseller
PETER CAMERON



UN
GIORNO
QUESTO DOLORE
TI SARA' UTILE

Sceneggiatura Roberto Faenza e Dahlia Heyman
dal romanzo omonimo di Peter Cameron pubblicato in Italia da Adelphi